

## Il Consiglio di Stato respinge il ricorso presentato dai legali del Governatore Roberto Cota

28 luglio 2010



**Roberto Cota sostiene che “il riconteggio delle dei voti è inutile, è uno spreco di denaro pubblico”. Mercedes Bresso, invece si augura che “arrivi il tempo di una visione compiuta della democrazia”.**

Il Consiglio di Stato non ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dai legali di Roberto Cota contro la decisione del Tar del Piemonte che aveva ordinato il riconteggio di circa 15 mila schede elettorali delle ultime elezioni regionali. La quinta sezione di del Consiglio di Stato ha quindi respinto il ricorso presentato in via cautelare dal presidente Cota e lascia in piedi la decisione del Tar che aveva ordinato, con sentenze del 16 luglio, il riconteggio e il ricontrollo delle schede delle liste ‘Al centro con Scanderebeh’ e ‘Consumatori’ entrambe presentate in appoggio alla candidatura di **Roberto Cota**. Nell’ordinanza di sei pagine emessa questa sera, si legge: che “*non sussistono, allo stato attuale, gli estremi del danno*”. E ancora, secondo la sentenza del Tar Piemonte, “*non è in grado di paralizzare o anche solo di ostacolare sul piano giuridico-amministrativo il corretto funzionamento degli organi di governo della Regione Piemonte*”.

Il Consiglio di Stato ha precisato che il riconteggio dovrà essere seguito d ai rappresentanti di entrambi gli schieramenti. Secondo i legali del Governatore del Piemonte il Consiglio di Stato “*ha riconosciuto la piena legittimità di Roberto Cota governare nonché il corretto funzionamento degli organi di governo della Regione Piemonte. La nostra istanza – spiega l’avvocato **Luca Procacci** - non è stata accolta perché non c’è nessun pericolo per la legittimità del governatore*”.

Roberto Cota ha dichiarato: “*Il riconteggio dei voti è inutile, è uno spreco di denaro pubblico, perché la legge è chiara, come sono chiarissime le istruzioni del Ministero dell’Interno. Il voto dato alle liste, se non è disgiunto, è un voto valido attribuito al Presidente, perché si danno contemporaneamente due voti: uno alle liste, l’altro al Presidente*”.

**Mercedes Bresso** ha invece dichiarato: “*Anche il Consiglio di Stato ha respinto la modalità pretestuosa e strumentale di Cota nella vicenda sui ricorsi elettorali. Mi auguro che si mettano tranquilli e attendano prima le motivazioni del Tar e poi il riconteggio delle schede annullando le due liste illegittime. È auspicabile che dopo la mobilitazione di ministri e l’intervento del primo ministro Berlusconi, arrivi il tempo di una visione compiuta della democrazia*”.

La decisione dei supremi giudici amministrativi, in ogni caso, riguarda solo l’esecuzione del dispositivo della decisione del Tar le cui motivazioni di merito devono ancora essere depositate e contro le quali i legali di Cota hanno già preannunciato un altro ricorso al Consiglio di Stato